

Galliani: Ancelotti futuro tecnico del Milan

L'ad rossonero: e dopo di lui un altro ex della nostra epopea

ERBUSCO (Brescia). Niente Real Madrid, nè Chelsea. Se conquisterà il terzo posto, salvo sorprese dell'ultima ora, Carlo Ancelotti resterà sulla sua panchina per un anno ancora, prima di lasciare il posto a un altro grande ex campione rossonero.

Dopo aver incontrato a cena il tecnico nei giorni scorsi, Adriano Galliani ieri ha parlato chiaro, dopo una passeggiata in una tenuta vinicola bresciana, dove si sono riunite le 48 aziende sponsor del club di via Turati: «Il futuro allenatore del Milan è Ancelotti, e il prossimo preferibilmente deve essere un grande giocatore dell'epopea berlusconiana». L'ad ha aggiunto che il principio 'il Milan ai milanisti' «non è un dogma, nè un comandamento», ma tutto

lascia pensare che il successore dell'allenatore emiliano sarà Leonardo.

In via Turati, insomma, avrebbero deciso di continuare fino a scadenza di contratto la *liason* con Ancelotti. Dietro la scelta ci sarebbe di sicuro un aspetto sentimentale e Galliani, infatti, ha scomodato un paragone suggestivo: «Carlo è come Fausto Coppi, un uomo solo al comando: ha vinto due Champions da giocatore e altrettante da allenatore. Non ha bisogno di prendersi rivincite con nessuno, nemmeno con Mourinho».

Inoltre, visti i tempi, la proprietà, anziché investire su un nuovo allenatore adesso, preferirebbe attendere il 2010, quando si presume che Leonardo, pupillo del patron Silvio Berlusconi, abbia con-

seguito il patentino per allenare e sarà pronto così a lasciare il suo ruolo di dirigente.

Prima che il quadro prenda forma in maniera definitiva, il Milan deve però conquistare il terzo posto. E infatti da ieri la squadra al completo è al lavoro per preparare la sfida di domani sera con il Lecce.

Un po' in ritardo per un guasto tecnico dell'aereo, a Milanello sono arrivati nel pomeriggio anche i brasiliani, incluso Kakà che, sbarcando a Malpensa, si è limitato a un «ho giocato e quindi sto bene». Il brasiliano è pronto a scendere di nuovo in campo dall'inizio, anche se sul suo futuro prossimo c'è qualche ombra. Galliani rinvia ogni discorso di mercato a giugno.

